


Il 17 luglio sc. si spegneva la cara esistenza di ADDOLORATA PETRAGLIONE-SERRANO, che per oltre mezzo secolo è stata l'affettuosa compagna ideale del nostro collega Prof. Giuseppe Petraglione.

Il suo nome è comparso nel campo degli studi una sola volta, quando un gruppo di maestri, di compagni e di amici di G. Petraglione volle festeggiarne le nozze (21 settembre 1903) pubblicando, come usava allora, un bel volume miscelaneo di scritti storici e letterari, che è citato tuttora onorevolmente, e contiene alcuni lavori riguardanti la Puglia, come quello dello Schubring su la *Strage di Otranto*. Dei nostri studi la cara estinta si occupò al solo fine di aiutare il Suo sposo nei momenti in cui era più gravato di lavoro. Alcuni scritti di lui son passati in tipografia copiati di Suo pugno, nella Sua scrittura bella, nitida, chiara, come la Sua anima. Quando troppi fasci di bozze si ammonticchiavano sul tavolo dello studio, Lei divideva volenterosamente la fatica della revisione. Ed era revisione attenta e intelligente, accompagnata da giuste osservazioni, da acuti giudizi. Ma erano le altre faccende domestiche che quasi tutta l'assorbivano; fu tutta votata alle cure della famiglia, alla educazione della sua adorata figlia Tina.

Possano le condoglianze della R. Deputazione di Storia Patria per la Puglia e dei Redattori di «Iapigia» alleviare il dolore del nostro illustre collaboratore.



All'età di 70 anni, il 22 agosto sc., si è spento in Bari l'editore GIOVANNI LATERZA.

Fino agli ultimi giorni ha conservato intatta la Sua grande lucidità di mente e la vivacità del Suo spirito; e pur nel corso della lunga malattia, stoicamente sopportata, lo si è visto spesso a quel tavolo di lavoro, che, con esemplare tenacia, è stata la passione di tutta la Sua vita.

La causa principale del successo editoriale Laterza va ricercata nelle qualità native del Suo ingegno avveduto e del Suo gusto integrato dagli autorevoli e saggi consigli di Benedetto Croce.

La cronistoria della Ditta si rispecchia nel Catalogo, che Giovanni allestiva con amorosa cura e in veste elegante, non consueta per simili prodotti, Egli si compiaceva nel vederne di anno in anno aumentate le pagine, i volumi

delle collezioni, il numero delle collezioni stesse. Dalla « Critica » e le opere di Benedetto Croce, passò alla Biblioteca di cultura moderna, in cui trovi centinaia di opere italiane e straniere scelte con rigorosi criteri di serietà. Poi vennero gli Scrittori d'Italia e i Classici della Filosofia: in Italia per la prima volta si potevano leggere i grandi filosofi stranieri, tradotti e non traditi. Seguirono gli Studi religiosi ed esoterici, la Collezione storica, i volumi della Storia economica e sociale della guerra mondiale, la edizione critica della *Scienza Nuova* di G. B. Vico, ecc.

Fin dai primi anni della sua fondazione la Ditta Laterza ebbe il deposito esclusivo delle pubblicazioni della Commissione Provinciale di Archeologia e Storia patria di Bari, trasformatasi ora in R. Deputazione di Storia patria. E nel suo Catalogo figurava sempre l'elenco dei monumentali volumi del *Codice diplomatico barese* e dei *Documenti e Monografie* pubblicati a cura della nostra Commissione.

Così, oltre che per l'arte editoriale, il Suo nome è ormai acquisito come uno dei fattori del movimento culturale italiano dell'ultimo cinquantennio.

